

- 39-45) Assurditá pedagogiche per insegnanti ed allievi se si dovesse introdurre lo schipetaro nelle scuole. Se ci dev'essere una scuola per la tutela della lingua locale, si tuteli l'Arberesco secondo la vecchia tradizione borbonica accettata anche da Francesco Crispi.
- 37-47) Un saggio di insegnamento schipetaro a Guardia Piemontese mostro' che schipetari e arbereschi poterono intendersi soltano in italiano.
- 48) La lingua nazionale degli arbereschi non puo' essere che una ed é l'italiana.
- 49) La lingua scritta locale degli Arbereschi non può essere che l'arberesco essendo lo Schipetaro per essi semi-incomprensibile.
- 50-55) L'apprendimento dello Schipetaro come elemento culturale sussidiario individuale (per gli intellettuali arbereschi che lo desiderassero) é problema che riguarda gli istituti di alta cultura e non ha nulla che fare col problema della eventuale revitalizzazione dell'Arberesco. Breve esame delle tre lingue schipetare in lotta nella Schiperia: il gego, la lingua mista „dell'época Zogu“ e la lingua della repubblica popolare: difficultá derivanti da questa situazione per lo studioso.
- 60) Appello agli Arbereschi della Calabria Alta.
- 61) Appello ai Calabresi: la revitalizzazione dell'Arberesco in Calabria è un problema regionale, un aspetto della revitalizzazione della triforme tradizione linguistica e culturale calabrese.
- 62) Appello agli Schipetari apolitici.
- 64) Un „Panalbanismo“ inteso come collaborazione *culturale* dei rappresentanti delle diverse „lingue“ Albanesi a sostegno di queste può, *solo*, accomunare tutti gli Albanesi, quelli della Magna Grecia, della Grecia, della Schiperia, della Serbia, della Macedonia, divisi da cultura, religione, politica e cittadinanza.